

Lo Sport

Brillante affermazione della Stella Polare alla "Giraglia,,

La Nave-Scuola della M.M. *Stella Polare* ha partecipato con successo alla regata « La Giraglia ». Il regista della R.A.I., Giovanni Garassino, che è imbarcato per un servizio televisivo, trasmesso successivamente, ha voluto scrivere le sue impressioni ed ansie provate durante la gara.

Ne pubblichiamo alcuni brani.

13 luglio

0725: *Inizia praticamente per il sottoscritto e per l'operatore Paolo Muti « l'avventura della Giraglia ».* Alla stazione centrale di Milano ci imbarchiamo, infatti, sul TEE che ci porterà a Tolone. La maggior parte dei viaggiatori si reca alla regata. Sono tutti veterani della Giraglia così come i molti passeggeri che salgono a Genova. Tutti, quando diciamo che anche noi andiamo alla regata, guardano con un certo interesse il nostro bagaglio: macchina da presa, obbiettivi vari, batterie,

registratore, nastri magnetici e pellicola sono infatti un bagaglio piuttosto inconsueto per chi si reca in mare.

Noi due siamo partiti pieni di entusiasmo e con uno spirito assai simile a quello con il quale Cristoforo Colombo è partito per l'America! Per la verità il nostro entusiasmo viene messo a dura prova quando notiamo che nei discorsi sui favoriti il nome della Stella Polare non viene fuori neanche per sbaglio.

1400: *Giungiamo a Tolone dove vi è una bellissima bonaccia, ovvero condizioni atmosferiche non certo favorevoli alla Stella Polare.*

1600: *Ci presentiamo a bordo, dove siamo accolti festosamente dal comandante Giancarlo Basile. Ritroviamo anche Gigi Croce, il nostromo Zermo, il nocchiere Pregnolato e il radiotelegrafista da noi conosciuti in occasione di un precedente servizio sulla Stella Polare.*

1700: *Giunge a Tolone anche il comandante Straulino che regaterà con Kerkira. Andiamo subito a salutarlo e ringraziarlo. Egli, come comandante di Marivela, ci ha dato la*

Le barche partecipanti si accingono alla partenza.



sibilità di prendere parte alla regata e per ottoscritto di appagare un desiderio che vava » da molti anni.

luglio

0800: Siamo svegliati da cannonate e dal no di una banda. I francesi festeggiano presa della Bastiglia. Da quelle parti, a into pare i festeggiamenti iniziano presto.

Intanto si è alzato un bel vento e le pre-
oni sono buone come ci conferma il Co-
ndante Basile mostrandoci una cartina
teo che è andato a prendere sull'Andromeda.
La mattina trascorre in vari preparativi.

1200: Andiamo tutti insieme a pranzo. Il
rale di tutto l'equipaggio è elevatissimo.
forse inutile dire che gli argomenti dei no-
i discorsi sono spinnaker, focchi, genoa,
ine, ecc.

1400: Lasciamo gli ormeggi per portarci
la zona di partenza. A bordo, i 15 dell'equi-
ggio e i due inviati della Rai T.V. Siamo
è in 17, un numero, dicono, poco propi-
tore!

Bordeggiamo a lungo nella rada e il co-
ndante fa eseguire una serie di controlli
vedere che tutto sia in ordine. Intanto
ndonano il via i terza classe, poi i seconda e
indi il primo gruppo dei prima.

1655 (1555 ora francese): Si parte!

La manovra studiata dal comandante,
endidamente eseguita al timone da Gigi
oce, l'ex campione europeo delle stelle, è
rfetta e tagliamo la linea di partenza per
mi. Soffia un vento da SW e issiamo spin-
ker, bolero, carbonera, oltre naturalmente
anda e mezzana. Nell'uscita dalla baia su-
riamo molte barche partite prima di noi.
i prima classe ci ha sopravanzato solamen-
il Gitana, ovvero la barca dal rating più
vato.

Fuori della baia facciamo rotta 92 con
nto in poppa.

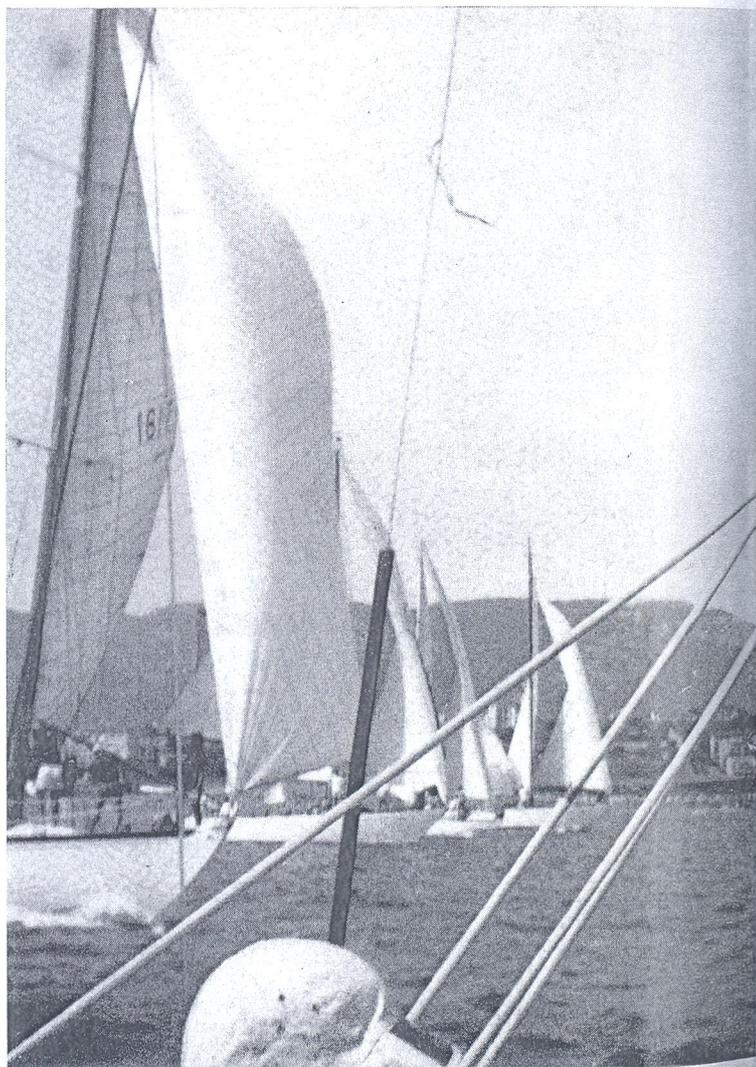
2000: Ottima cena preparata dal nocchie-
Pregnotato.

2200: Al calar della notte abbiamo supe-
to tutte le barche partite prima. Ci precede
lamente il Gitana. Il vento ha una velocità
7/8 metri al secondo. Il mare ha forza 2.

2300: L'ufficiale di rotta fa il punto stel-
lare con il sestante mentre la squadra franca
va a riposare.

Durante questa prima fase di navigazione
noi intanto abbiamo lavorato discretamente
fino a che un colpo di mare non fa fare un
bagno alla macchina da presa. L'operazione
asciugatura richiede un certo tempo e con
l'aiuto dell'olio del log, il bravo Muti evita
che il salino blocchi tutti gli ingranaggi. Sa-
rebbe il colmo essere alla regata e non poter
filmare!

2330: Anche noi, che il comandante Basile
probabilmente per evitare danni lascia sem-
pre franchi, andiamo a dormire. L'operazione
sonno non è delle più agevoli. La Stella Po-



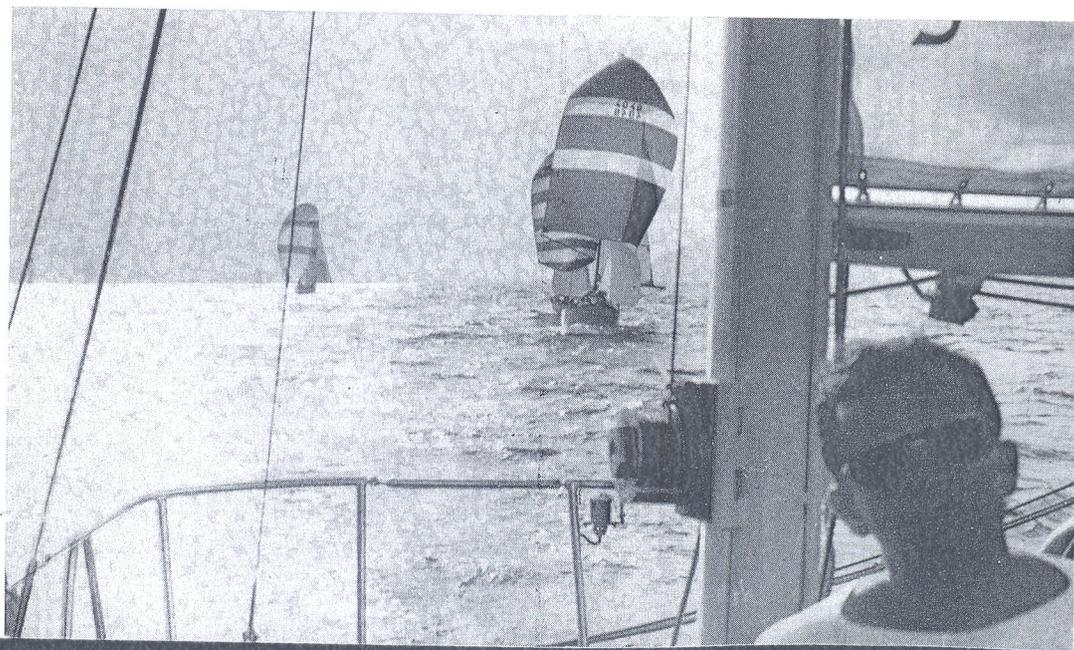
La partenza della 1ª classe RORC.

L'unità francese
«Somali» di scorta
alla regata



Navigazione di bolina
della Stella Polare

La «Stella Polare»
(parzialmente visibile)
ha preso a condurre
la regata



lare « balla » parecchio e noi, ormai grandicelli, non siamo più abituati al dondolio della culla, per cui faticiamo parecchio a prender sonno.

0530: Per noi due suona la sveglia in quanto desideriamo fare riprese dell'alba. Per un certo periodo tutto procede bene ma poi, mentre siamo sull'estrema prua, un colpo di mare cattivello fa fare un bagno a me, a Muti e alla macchina da presa. Altra operazione asciugature e non sarà l'ultima!

Il vento è sempre fresco e la navigazione — bagno a parte — è splendida. La Stella Polare fila benissimo. Massacrante il lavoro del timoniere in quanto il vento in poppa fa « svirgolare » lo scafo.

0700: Una scoperta destinata a lasciare un segno negli annali della Marina vien fatta a bordo: il Zermosterzo! Il nostromo Zermo, infatti si mette ad aiutare il timoniere sedendo al suo fianco. Ogni volta che il timoniere deve poggiare od orzare interviene rapidamente e lo aiuta a far girare la ruota. E così ora a fianco del servosterzo sulle macchine abbiamo il Zermosterzo sulle navi. Possiamo garantire che è efficacissimo!



Con vento in poppa e Spinnaker a riva



0730: Il comandante Basile dimostra di essere un fenomeno non solo come navigatore. Egli, senza dormire, riesce infatti ad essere sempre fresco, scattante e lucido. Mistero questo sul quale mi riservo, con l'aiuto di vari luminari della scienza di fare studi.

Ammainiamo spinnaker e alziamo il grande genoa: ora navighiamo con bussola 105.

9900: Avvistiamo la Giraglia. Davanti a noi vediamo solo il Gitana mentre staccato sopravvento vi è l'Hermitage.

1000: Doppiamo la Giraglia in seconda posizione.

1100: Abbiamo sempre un bel vento da SV. Il mare è ingrossato. Proseguiamo con una bolina lasca. Per l'equipaggio, come al solito, non vi sono momenti di riposo. Ora c'è da filare, ora da cassare, ora nuovamente da filare, ora da issare lo spinnaker... e su questo metro si va avanti.

1700: Il vento che finora ci è stato amico quasi di colpo ci tradisce e incocchiamo nella bonaccia. Io ho l'impressione che, a questo punto, incomincino a guardarci male: sono le 17, siamo in 17 e il vento il tanto caro vento amico della Stella Polare svanisce nel nulla! Dopo una mezz'ora, per nostra fortuna, si alza un forte vento di levante che ci permette di riprendere ad ottima andatura. Meno male.

1800: Issiamo lo spinnaker al traverso ma dura poco perchè si rompe. Ugual sorte poco dopo anche per il genoa medio.

1900: Anche il genoa pesante cede in una cucitura. Ora sono certo che ci guardano veramente male! Ma poco dopo capiranno di aver torto.

2000: Situazione per noi due favorevolissima. Il Gitana, che dopo la Giraglia aveva stretto molto fidando nel vento da ponente, ci spunta sottovento quando siamo vicini alla costa. L'Hermitage ha avuto un buon recupero ed è pari a noi ma sopravvento. Noi abbiamo, dopo la rottura del genoa, issato la trinchetta.

2100: Dopo circa 240 miglia di navigazione siamo tre barche in poco più di 500 metri. Per doppiare la boa d'arrivo, che è davanti al faro dell'Arma, bisogna bordeggiare. L'Hermitage



La "Stella Polare, ripresa poco prima del suo arrivo vittorioso a S. Remo.

tage, che ha un piccolo genoa intanto ci è passato davanti mentre puntiamo in terra prima di virare per prendere la boa. A questo punto il comandante Basile, che per tutta la giornata non è stato un attimo fermo, dà prova delle sue qualità nautiche ordinando di alzare un fiocco piccolo. L'equipaggio che sebbene bagnato e provatissimo è sempre pieno di entusiasmo esegue la manovra con una rapidità che sorprende.

Noi e l'Hermitage viriamo mentre il Gitana che è più in alto (ha virato prima) punta direttamente sulla boa. Il nuovo fiocco ci permette di stringere molto e nell'ultimo miglio prendiamo e superiamo l'Hermitage.

Tagliamo per primi il traguardo. L'urlo di gioia di noi tutti lo sentono in un raggio di molti km. Staccati di un sessanta metri Hermitage e Gitana tagliano il traguardo fianco a fianco classificandosi nell'ordine. Il 17 ci ha dunque portato fortuna.

Questo è di ottimo auspicio per noi due che, naturalmente, contiamo nel futuro di poter ancor vivere con le barche della Marina delle meravigliose imprese come questa. Scusate ma voglio finire dicendo: questa volta ho vinto anche io!